

REGIONE TOSCANA**Bando per progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano**Indice**1. FINALITÀ E RISORSE**

- 1.1 Finalità e obiettivi
- 1.2 Dotazione finanziaria

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

- 2.1 Soggetti beneficiari
- 2.2 Requisiti di ammissibilità

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

- 3.1 Tipologie di intervento ammissibili
- 3.2 Termine iniziale
- 3.3 Termine finale
- 3.4 Spese ammissibili
- 3.5 Intensità del contributo
- 3.6 Cumulabilità del contributo

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- 4.1 Credenziali di accesso al sistema informativo
- 4.2 Modalità di presentazione della domanda
- 4.3 Documentazione a corredo della domanda

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

- 5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento
- 5.2 Istruttoria di ammissibilità
- 5.3 Cause di non ammissione
- 5.4 Valutazione della domanda
 - 5.4.1 Criteri di valutazione
 - 5.4.2 Criteri di premialità
- 5.5 Formazione della graduatoria

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

- 6.1 Adempimenti successivi all'approvazione della graduatoria
- 6.2 Sottoscrizione della Convenzione
- 6.3 Obblighi del beneficiario
- 6.4 Varianti

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

- 7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili
- 7.2 Modalità di erogazione del contributo

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

- 8.1 Verifica intermedia e finale dei progetti
- 8.2 Revoca parziale o totale del contributo
- 8.3 Rinuncia
- 8.4 Decadenza dal contributo

9. DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Informativa e tutela ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

9.3 Disposizioni finali

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

ALLEGATI

A) Modello di domanda di finanziamento

B) Modello relazione tecnica di progetto

C) Linee Guida Operative per la redazione di progetti integrati di forestazione urbana

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

La Regione Toscana con il presente bando intende agevolare la realizzazione di progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano, in attuazione dell'art.1 della Legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2020" in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia, nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi.

In particolare la Regione Toscana, in attuazione della delibera di Giunta regionale n° 612 del 18/05/2020 "*Directive di attuazione per la selezione di progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano*", favorisce e sostiene progetti sinergici e integrati per lo sviluppo urbano sostenibile finalizzati da un lato all'assorbimento delle emissioni di gas climalteranti e delle sostanze inquinanti attraverso interventi di piantumazione e incremento del verde e dall'altro alla riduzione delle emissioni attraverso la realizzazione di piste ciclabili.

In particolare, tra gli obiettivi perseguiti dalla Regione Toscana, vi è la "Lotta ai cambiamenti climatici" che rientra già tra le sfide prioritarie del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 di cui alla Risoluzione del Consiglio Regionale n.47/2017 con particolare riferimento al progetto "Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare".

Nell'ambito della "Toscana Carbon Neutral – Strategia regionale per il contrasto ai cambiamenti climatici" -in aggiornamento al PRS 2016-2020 di cui alla proposta di delibera di Giunta regionale n. 46 del 17 febbraio 2020 sono previste azioni volte a raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione totale entro il 2050, tra cui in particolare l'Azione 5 "Promozione di interventi di piantumazione di alberature e aree verdi".

Il bando è rivolto ai 63 comuni che presentano maggiore criticità in relazione ai livelli di qualità dell'aria e che risultano individuati nell'Allegato 2 di cui alla DGR 1182 del 9/12/2015.

Il soggetto gestore dell'intervento è Sviluppo Toscana s.p.a., società in house della Regione Toscana (iscrizione nel registro ANAC - numero di protocollo 0013740).

Il presente bando sarà pubblicato sul seguente sito web:

<https://www.sviluppo.toscana.it/verdeurbano>

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del bando è pari a **€ 5.000.000,00**

Il bando per la promozione di progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano sarà finanziato con le risorse pari a € 5.000.000,00 nell'ambito degli stanziamenti del capitolo 43236 "Interventi integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano-Trasferimento ai Comuni" di cui € 1.000.000,00 del bilancio di previsione annualità 2020 e 4.000.000,00 del bilancio di previsione annualità 2021.

Le risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposito provvedimento della Giunta Regionale, con eventuali dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario, nel rispetto delle caratteristiche ed entità del finanziamento di cui al presente bando.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Soggetti beneficiari

La domanda può essere presentata in forma singola esclusivamente dai 63 comuni che presentano maggiore criticità in relazione ai livelli di qualità dell'aria e che risultano individuati nell'Allegato 2 di cui alla DGR 1182 del 9/12/2015 di seguito riportato.

	Comune	Prov	Area di superamento
1	Agliana	PT	Piana Prato-Pistoia
2	Altopascio	LU	Piana lucchese
3	Arezzo	AR	Città di Arezzo
4	Bagni di Lucca	LU	Media valle del Serchio
5	Bagno a Ripoli	FI	Agglomerato di Firenze
6	Bientina	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
7	Borgo a Mozzano	LU	Media valle del Serchio
8	Buggiano	PT	Piana lucchese
9	Calenzano	FI	Agglomerato di Firenze
10	Camaiore	LU	Versilia
11	Campi Bisenzio	FI	Agglomerato di Firenze
12	Capannori	LU	Piana lucchese
13	Carmignano	PO	Piana Prato-Pistoia
14	Carrara	MS	Massa Carrara
15	Casciana Terme Lari	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
16	Cascina	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
17	Castelfiorentino	FI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
18	Castelfranco di sotto	FI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
19	Chiesina Uzzanese	PT	Piana lucchese
20	Crespina	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
21	Empoli	FI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
22	Fauglia	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
23	Figline e Incisa Valdarno	FI	Valdarno superiore
24	Firenze	FI	Agglomerato di Firenze
25	Fucecchio	FI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
26	Grosseto	GR	Città di Grosseto
27	Lastra a Signa	FI	Agglomerato di Firenze
28	Livorno	LI	Città di Livorno
29	Lucca	LU	Piana lucchese
30	Massa	MS	Massa Carrara
31	Massa e Cozzile	PT	Piana lucchese
32	Monsummano Terme	PT	Piana lucchese
33	Montale	PT	Piana Prato-Pistoia
34	Montecarlo	LU	Piana lucchese
35	Montecatini- Terme	PT	Piana lucchese
36	Montemurlo	PO	Piana Prato-Pistoia
37	Montevarchi	AR	Valdarno superiore
38	Montopoli in Val d'Arno	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
39	Pescia	PT	Piana lucchese
40	Pieve a Nievole	PT	Piana lucchese
41	Piombino	LI	Area industriale e urbana città di Piombino
42	Pisa	PI	Città di Pisa
43	Pistoia	PT	Piana Prato-Pistoia
44	Poggio a Caiano	PO	Piana Prato-Pistoia
45	Ponsacco	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
46	Ponte Buggianese	PT	Piana lucchese
47	Pontedera	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
48	Porcari	LU	Piana lucchese

49	Prato	PO	Piana Prato-Pistoia
50	Quarrata	PT	Piana Prato-Pistoia
51	Reggello	FI	Valdarno superiore
52	S. Croce sull'Arno	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
53	S. Maria a Monte	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
54	S. Miniato	PI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno
55	San Giovanni Valdarno	AR	Valdarno superiore
56	Scandicci	FI	Agglomerato di Firenze
57	Serravalle Pistoiese	PT	Piana Prato-Pistoia
58	Sesto Fiorentino	FI	Agglomerato di Firenze
59	Signa	FI	Agglomerato di Firenze
60	Terranuova Bracciolini	AR	Valdarno superiore
61	Uzzano	PT	Piana lucchese
62	Viareggio	LU	Versilia
63	Vinci	FI	Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno

2.2 Requisiti di ammissibilità

Il richiedente deve possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere uno dei Comuni individuati nell'Allegato 2 di cui alla DGR 1182 del 9/12/2015;
2. aver approvato almeno il progetto di fattibilità tecnico ed economica¹ per ciascun intervento ovvero con determina a contrarre (o atto equipollente a seconda del regolamento dell'Ente) per i progetti che prevedono la mera acquisizione di beni;
3. non versare in dissesto finanziario²;
4. tenuto conto che il contributo concesso in forza del presente bando non supera il 90% del delle spese ammissibili del progetto, possedere idonea documentazione³ circa la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento dell'intero progetto non coperta dal contributo;
5. avere piena disponibilità delle aree oggetto di intervento.

¹ Il progetto di fattibilità tecnico ed economica deve riportare, in applicazione dell'art.216 comma 4 del D.Lgs. n.50/2016, almeno i contenuti del progetto preliminare di cui all'art.17 del DPR 207/2010.

² Ai sensi dell'art. 244 del T.U. 267/2000

³ Per idonea documentazione, si intende anche l'impegno alla copertura finanziaria della quota a carico del soggetto proponente nel caso di ammissione a finanziamento del progetto presentato

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Tipologie di interventi ammissibili

a) Il progetto dovrà prevedere, pena l'inammissibilità, almeno un intervento di piantumazione di specie arboree e arbustive in ambito urbano finalizzato all'assorbimento delle emissioni climalteranti.

A titolo esemplificativo saranno ammissibili interventi di messa a dimora di specie arboree e arbustive in ambito urbano in spazi quali parchi, giardini e parcheggi nonché a corredo di spazi e di edifici pubblici, di viali, di percorsi ciclo-pedonali fluviali e di aree spondali o di pertinenza delle strutture turistico/ricettive, ecc.

b) A completamento degli interventi precedenti il progetto potrà prevedere anche interventi di realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano.

Gli interventi per la realizzazione di piste ciclabili di cui alla lettera b) devono essere presentati solo nel caso la domanda preveda almeno uno degli interventi di cui al punto a), pena la non ammissibilità della domanda.

La domanda potrà prevedere anche più di uno degli interventi di cui all'elenco a) e b).

Le spese ammissibili relative all'intervento di piantumazione dovranno essere comunque almeno pari al 70% delle spese ammissibili totali del progetto.

La domanda potrà prevedere interventi di piantumazione integrati con altre azioni finalizzate all'abbattimento delle emissioni climalteranti già realizzate o previste nel progetto stesso.

La domanda dovrà riguardare un progetto integrato in ambito urbano finalizzato all'assorbimento delle emissioni di gas climalteranti e delle sostanze inquinanti nonché alla riduzione delle stesse. Pertanto, nel caso in cui il progetto non preveda la realizzazione di piste ciclabili, è necessario che l'intervento di piantumazione sia integrato con altre azioni finalizzate all'abbattimento delle emissioni climalteranti già realizzate o previste nel progetto stesso.

La domanda potrà riguardare interventi su più aree anche non catastalmente confinanti.

La domanda dovrà prevedere interventi in ambito urbano così come definito dall'art.4 della L.R.65/2014.

La domanda deve essere coerente con gli strumenti di programmazione regionale e di pianificazione territoriale dell'area interessata dall'intervento.

Gli interventi proposti devono essere conformi al Regolamento Urbanistico/Piano Operativo.

Gli interventi proposti devono essere coerenti con quanto previsto negli specifici regolamenti comunali del patrimonio arboreo/verde urbano.

Sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ciascun intervento deve essere fondato sulla base delle risultanze di uno studio che preveda:

- la descrizione qualitativa e quantitativa degli interventi e la loro ubicazione;
- la descrizione delle aree disponibili da destinare alla messa a dimora delle specie arboree e arbustive in termini fisici (clima-litomorfofologia) biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (situazione contestualizzata dal punto di vista dello stoccaggio della CO2 e rimozione degli inquinanti atmosferici), pedologici e paesistici anche in relazione alla cronologia degli interventi;
- la tipologia nonché la numerosità delle specie arboree e arbustive, in coerenza con quanto disposto dagli specifici regolamenti comunali del patrimonio arboreo/verde urbano, specificando la tipologia del postime da mettere a dimora e la loro reperibilità certificata con preferenza per l'uso di fitocenosi miste-sempreverdi e caducifoglie per favorire un risultato migliore in termini di stoccaggio di CO2 e rimozione degli inquinanti atmosferici;
- la stima delle emissioni (diffuse, lineari e puntuali) nell'area oggetto di intervento;
- la stima dei risultati attesi in termini di stoccaggio di CO2 e rimozione degli inquinanti atmosferici da parte delle specie facendo riferimento alle Linee guida operative di cui all'**Allegato C** nonché la stima della riduzione delle emissioni;
- piano che preveda le modalità e la tempistica di fornitura delle specie, di preparazione del suolo, di messa a dimora, di gestione/manutenzione per un periodo almeno di 7 anni dalla realizzazione degli interventi con relativi importi dei costi manutentivi, di monitoraggio annuale per verificare i risultati di progetto, di smaltimento e di eventuale reimpiego, tenuto conto del ciclo di vita delle piante;
- descrizione delle eventuali opere infrastrutturali necessarie per realizzare il progetto e accessorie connesse al progetto quali ad esempio cartellonistica, arredo, percorsi, interventi di desigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, etc.;
- cronoprogramma del progetto;
- planimetria del progetto sulla base di una cartografia georeferenziata in scala nominale adeguata a localizzare e quantificare gli interventi previsti e individuare le fonti emmissive e la distanza dagli interventi di messa a dimora.

Per ciascun intervento deve essere stato approvato dal soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda, almeno il progetto di fattibilità tecnico ed economica ovvero con determina a contrarre (o atto equipollente a seconda del regolamento dell'Ente) per i progetti che prevedono la mera acquisizione di beni.

Il progetto, nei tre livelli di progettazione previsti dal codice degli appalti di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i, deve comportare spese ammissibili totali superiori a **50.000,00 euro**.

Non sono altresì ammissibili gli interventi suddivisi in lotti che non siano funzionali⁴.

Non sono ammissibili le domande che prevedono interventi che, alla data di presentazione della domanda, risultano con lavori aggiudicati e/o forniture affidate in via definitiva come specificato nel successivo punto 3.2.

⁴ Per "lotto funzionale" deve intendersi "una parte di un lavoro generale (infrastruttura) la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità, indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti"; l'opera realizzata con il singolo lotto deve avere una propria autonomia ed utilità e poter, quindi, essere utilizzata ("funzionare") anche se l'infrastruttura complessiva non è completa, consentendo la parziale apertura al pubblico o, comunque, l'attivazione del servizio al quale l'opera è destinata.

3.2 Termine iniziale

Sono ammissibili solo progetti il cui “avvio dei lavori” non è precedente alla data di presentazione della domanda.

Per “avvio dei lavori” si intende la data di aggiudicazione definitiva del primo contratto di lavori imputabile al progetto o, nel caso di progetto comprendente esclusivamente la fornitura di attrezzature, impianti e componenti, la data di assunzione del primo impegno giuridicamente vincolante assunto per ordinare tali attrezzature, impianti e componenti.

Pertanto i soggetti di cui al precedente paragrafo 2.1 possono presentare domanda solo per interventi per i quali, alla data di presentazione della domanda, non risultino ancora aggiudicati in via definitiva i lavori e/o le forniture relative ad attrezzature, impianti e componenti previste nel quadro economico dell'intervento. Sono compatibili con la presentazione della domanda eventuali spese tecniche già impegnate/sostenute ricomprese tra le “somme a disposizione” del quadro economico.

3.3 Termine finale

Il progetto dovrà essere ultimato e rendicontato entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di concessione del contributo.

Per “ultimazione del progetto” deve intendersi la data del “certificato di ultimazione lavori” e/o dell'ultimo verbale di consegna, o documento equipollente, delle attrezzature/impianti e componenti previsti nel progetto.

Eventuali proroghe dovranno essere richieste alla Regione Toscana entro la data di ultimazione del progetto come sopra specificata ed accompagnate da una relazione circostanziata, che individui le motivazioni della richiesta e ne comprovi l'effettiva necessità. La concessione della proroga da parte degli uffici regionali competenti non potrà in ogni caso superare 6 mesi.

Non saranno concesse le proroghe comunicate alla Regione Toscana oltre il termine indicato nel primo periodo.

In caso di ritardo rispetto al crono programma di realizzazione dell'intervento riportato all'interno della scheda di domanda e delle scadenze sopra riportate, la Regione Toscana può convocare il soggetto beneficiario al fine di analizzare le cause che hanno determinato il ritardo stesso ed individuare possibili soluzioni, concordando, compatibilmente con i vincoli temporali stabiliti dalla Regione Toscana, un nuovo crono programma.

Nel caso di ulteriore ritardo non dovuto a eventi imprevedibili o a forza maggiore e, comunque previa diffida, la Regione Toscana dispone la revoca del contributo ed il recupero del contributo già eventualmente erogato.

Nel caso di operazioni non ultimate entro il termine sopra indicato, ancorché prorogato, ma realizzate comunque ad un livello tale da risultare sia funzionali rispetto alle finalità del progetto ammesso alle agevolazioni che coerenti con le tipologia di investimento ammissibile indicate nel presente bando, verrà erogato un contributo ridotto proporzionalmente, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e riconducibili all'intervento agevolato. Sulla eventuale funzionalità dei progetti realizzati in misura parziale e sulla rispondenza degli stessi alle finalità del bando e dell'azione di riferimento, si esprime la Regione Toscana.

Unitamente alla rendicontazione del progetto il soggetto beneficiario dovrà allegare il collaudo dei lavori e/o la verifica di conformità per i servizi e le forniture previsti nel progetto ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., pena l'impossibilità di procedere con l'erogazione del saldo del contributo concesso.

3.4 Spese ammissibili

Per la realizzazione degli interventi previsti nel presente bando sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- a) investimenti materiali necessari alla realizzazione del progetto, ivi inclusi gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- b) opere edili ed impiantistiche strettamente connesse e necessarie alla realizzazione degli interventi, ivi inclusi gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- c) spese tecniche (progettazione, direzione lavori, pianificazione e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione, indagini, studi e consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 113 del D.Lgs. 50/2016) fino ad un massimo del 10% dell'importo delle spese ammissibili totali, purché le stesse siano strettamente connesse e necessarie alla preparazione e realizzazione degli interventi;
- d) IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Le spese saranno rendicontate in coerenza con quanto stabilito con Decisione della Giunta Regionale n.13 del 29 novembre 2016 e s.m.i.;

A tal fine una spesa si considera effettivamente sostenuta alla data di pagamento (valuta fornitore), oppure alla data di emissione del relativo giustificativo di spesa (fattura o documento equipollente) se successiva alla data del pagamento laddove consentito dalle vigenti disposizioni in materia.

Sono considerate non ammissibili le seguenti voci di spesa:

- a) lavori in economia previsti sia nel computo delle opere e/o delle forniture che nel quadro economico dell'intervento, se non specificatamente dettagliati;
- b) imprevisti e arrotondamenti previsti sia nel computo delle opere e/o delle forniture che nel quadro economico dell'intervento;
- c) spese per pubblicità e comunicazione anche ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
- d) materiali di consumo e contratti di manutenzione;
- e) costi di esercizio (quali, a titolo di esempio, combustibile e manutenzione ordinaria);
- f) costi relativi ad acquisizione di macchinari, impianti, opere o comunque titoli di spesa tramite contratti di locazione finanziaria;
- g) acquisto di terreni, fabbricati, macchinari o beni usati.
- h) spese per l'acquisto di mezzi ed attrezzature di trasporto di merci e persone;
- i) spese relative ad un bene e/o servizio rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- j) tutte le altre spese che non rientrano espressamente nella voce "spese ammissibili";

L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e solo se non recuperabile, ovvero per la quota parte non recuperabile nel caso di regime pro-rata, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Nel

caso in cui un Beneficiario operi in un regime fiscale che gli consenta di recuperare l'IVA sulle attività che realizza nell'ambito del progetto, i costi che gli competono vanno indicati al netto dell'IVA.

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo, per essere considerate ammissibili, devono:

- rispettare tutte le condizioni e le prescrizioni previste dal bando;
- riferirsi alla realizzazione del progetto; tale attinenza deve essere evidenziata in modo dettagliato;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili;
- essere state preventivamente indicate nella domanda di contributo oppure nella richiesta di variazione autorizzata; in nessun caso potrà essere riconosciuto a consuntivo il contributo relativamente ad eventuali spese non espressamente previste nel prospetto dei costi ammessi a finanziamento o in sue eventuali successive variazioni, se non formalmente autorizzate dalla Regione Toscana;
- essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti e secondo le modalità indicate;

E' esclusa qualsiasi forma di autofatturazione.

Nel caso di appalto avente per oggetto l'esecuzione di opere o lavori e/o l'acquisizione di servizi o di forniture, nel rispetto del vigente Codice dei contratti, le spese devono essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo e sostenute da quest'ultimo.

3.5 Intensità del contributo

I progetti di investimento sono finanziati sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima del 90% delle spese ammissibili.

La percentuale di contributo richiesta deve essere indicata nel modello di domanda dal soggetto richiedente e deve essere unica per tutti gli interventi previsti.

Ciascun soggetto richiedente potrà presentare una o più domande, per un totale in termini di contributo concedibile complessivo, non superiore a **€ 400.000,00**.

Qualora si verifichi una rimodulazione dell'importo dell'investimento ammissibile sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione del progetto, il contributo concesso è ricalcolato applicando la percentuale di contributo richiesta nella domanda, fermo restando che il contributo in termini assoluti non può superare quello risultante dal decreto di concessione di contributo.

E' facoltà del richiedente indicare una percentuale di contributo inferiore al 90% delle spese ammissibili.

3.6 Cumulabilità del contributo

Il contributo di cui al presente bando è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, per le stesse spese ammissibili, anche con altre forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura, purché il cumulo dei contributi non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo.

Il soggetto richiedente dovrà dichiarare l'esistenza di altri sostegni già richiesti e/o concessi e diretti per il medesimo progetto in fase di presentazione della domanda; in tal caso è necessario riportare gli estremi dell'altra forma di sostegno, l'intensità di contributo e una chiara ripartizione dei costi del progetto e della copertura finanziaria complessiva.

Nel caso in cui ulteriori contributi, qualsiasi ne sia la forma, diretti al medesimo progetto siano ottenuti in seguito alla presentazione della domanda, il beneficiario ne darà comunicazione immediata, non appena ne abbia avuto notizia, alla Regione.

Nel caso in cui l'accesso cumulato alle contribuzioni pubbliche, qualsiasi ne sia la forma di sostegno, determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, il contributo concesso verrà ridotto dell'importo eccedente tale limite.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Credenziali di accesso al sistema informativo

Per la gestione del presente bando viene individuato – in base allo schema di convenzione di cui alla DGR 1424 del 17/12/2018 ed in base al piano di attività di cui in ultimo alla DGR n. 942 del 20 luglio 2020 - quale organismo gestore Sviluppo Toscana SpA, società in-house a Regione Toscana.

La domanda di contributo dovrà essere presentata esclusivamente on line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo, seguendo la procedura on line attivabile all'indirizzo <https://www.sviluppo.toscana.it/verdeurbano>

4.2 Modalità di presentazione della domanda

1. Dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT la modulistica per la presentazione della domanda sarà resa disponibile all'indirizzo web <https://www.sviluppo.toscana.it/>

2. La domanda dovrà essere presentata esclusivamente on line a partire dal **1 settembre 2020 alle ore 9.00**, esclusivamente on line all'indirizzo <https://www.sviluppo.toscana.it/verdeurbano>, pena la non accoglibilità delle stesse.

3. La scadenza di presentazione della domanda è fissata **per il giorno 30 ottobre 2020 ore 13.00**.

4. Al fine di poter accedere al sistema per la compilazione delle schede on line, il soggetto proponente, dovrà richiedere il rilascio di User (identificativo utente) e Password (codice segreto di accesso) seguendo la procedura on line attivabile all'indirizzo <https://www.sviluppo.toscana.it/verdeurbano>

5. Ai fini dell'inoltro agli uffici regionali competenti, ciascuna scheda dovrà essere:

- chiusa con procedura telematica dai soggetti interessati (come risultante dalla registrazione temporale della chiusura on line effettuata dal sistema gestionale e dalla specifica filigrana “stampa definitiva” lungo il margine destro di ciascun foglio della scheda di presentazione del bando), **entro le ore 13.00 del 30 ottobre 2020**
- scaricata dal sistema gestionale in formato “.pdf” e firmata digitalmente dal Legale Rappresentante dell'ente proponente o suo delegato (in tal caso, dovrà essere caricato sul sistema specifico atto di delega). La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche, avanzate e digitali (per ogni informazione: <http://www.digitpa.gov.it/firme-elettroniche-certificatori>);
- presentata telematicamente attraverso il sistema gestionale **entro le ore 13.00 del 30 ottobre 2020**

6. Ai fini della verifica circa il rispetto dei termini per la presentazione della domanda, faranno fede la data e l'ora di “presentazione” registrati dal Sistema Informativo di Sviluppo Toscana.

7. La domanda è costituita dal documento in formato pdf, comprensivo di tutte le dichiarazioni e schede presenti on-line, generato dal sistema informatico al momento della chiusura della compilazione, firmato digitalmente e presentato secondo le procedure di cui al precedente comma 5, completa di tutta la documentazione di cui al paragrafo 4.3 del bando.

8. Non è consentita la presentazione di una domanda priva della documentazione obbligatoria prevista dal presente bando.

9. Non è accoglibile, infine, la domanda presentata oltre i termini indicati dal presente paragrafo e/o redatta difformemente rispetto alle modalità previste dal presente bando.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande costituiscono un requisito di ammissibilità delle stesse e il loro rispetto è previsto a pena di inammissibilità delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.3 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: verdeurbano@regione.toscana.it e verdeurbano@sviluppo.toscana.it.

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportoverdeurbano@sviluppo.toscana.it e che sarà inoltre attiva una chat online dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

4.3 Documentazione a corredo della domanda

La domanda di contributo è costituita dal documento in formato pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le seguenti dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante e completo di tutti i documenti obbligatori descritti di seguito, nonché di tutti gli eventuali ulteriori documenti che il soggetto proponente intende allegare in sede di presentazione della domanda.

A corredo della domanda occorre inviare, nei modi e nei termini previsti nel precedente paragrafo 4.1, la seguente documentazione:

A) MODELLO DI DOMANDA DI FINANZIAMENTO (**Allegato A**)

1) Attestazione del possesso dei seguenti requisiti e relativa documentazione:

- area localizzata all'interno di uno dei Comuni di cui all'Allegato 2 di cui alla DGR 1182 del 9/12/2015;
- area soggette a verifica dell'interesse culturale, vincolo culturale, vincolo paesaggistico;
- area in zone soggette a vincoli (idrogeologico, idraulico, tutela ecologica, tutela funzionale, ecc)
- interventi conformi al regolamento Urbanistico/Piano Operativo
- interventi coerenti con quanto previsto negli specifici regolamenti comunali del patrimonio arboreo/verde urbano

2) atto di approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica, definitivo o esecutivo;

3) relazione tecnica del progetto a firma di un tecnico abilitato all'esercizio della professione (da allegare alla domanda) secondo il modello di cui all'**Allegato B** che riporti:

- la descrizione qualitativa e quantitativa degli interventi e la loro ubicazione;
- la descrizione delle aree disponibili da destinare alla messa a dimora delle specie arboree e arbustive in termini fisici (clima-litomorfo) biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (situazione contestualizzata dal punto di vista dello stoccaggio della CO₂ e rimozione degli inquinanti atmosferici), pedologici e paesistici anche in relazione alla cronologia degli interventi;
- la tipologia nonché la numerosità delle specie arboree e arbustive, in coerenza con quanto disposto dagli specifici regolamenti comunali del patrimonio arboreo/verde urbano, specificando la tipologia del postume da mettere a dimora e la loro reperibilità certificata con preferenza per l'uso di fitocenosi miste-sempreverdi e caducifoglie per favorire un risultato migliore in termini di stoccaggio di CO₂ e rimozione degli inquinanti atmosferici;
- la stima delle emissioni (diffuse, lineari e puntuali) nell'area oggetto di intervento;
- la stima dei risultati attesi in termini di stoccaggio di CO₂ e rimozione degli inquinanti atmosferici da parte delle specie facendo riferimento alle Linee guida operative di cui all'**Allegato C** nonché la stima della riduzione delle emissioni;
- piano che preveda le modalità e la tempistica di fornitura delle specie, di preparazione del suolo, di messa a dimora, di gestione/manutenzione per un periodo almeno di 7 anni dalla realizzazione degli interventi con relativi importi dei costi manutentivi, di monitoraggio annuale per verificare i risultati di progetto, di smaltimento e di eventuale reimpiego, tenuto conto del ciclo di vita delle piante;

- descrizione delle eventuali opere infrastrutturali necessarie per realizzare il progetto e accessorie connesse al progetto quali ad esempio cartellonistica, arredo, percorsi, interventi di desigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, etc.;
- cronoprogramma del progetto;
- planimetria del progetto sulla base di una cartografia georeferenziata in scala nominale adeguata a localizzare e quantificare gli interventi previsti e individuare le fonti emissive e la distanza dagli interventi di messa a dimora.

La relazione tecnica di progetto dovrà contenere gli elementi minimi del modello di cui all'**Allegato B** e fare riferimento a quanto indicato nelle "Linee Guida Operative per la redazione di progetti integrati di forestazione urbana" di cui all'**Allegato C**.

Data la natura complessa e multifunzionale degli interventi, gli elaborati progettuali devono essere prodotti da un gruppo di progettazione a composizione multidisciplinare con capacità tecniche professionali fondamentali come quelle relative al campo ambientale, paesaggistico, naturalistico, forestale, ingegneristico, geologico e urbanistico documentata dai curricula dei partecipanti ed iscritti ai relativi albi adeguati alla tipologia di progetto.

Il coordinamento dei lavori di forestazione urbana verrà assicurato da un esperto in scienze agroforestali.

- 4) eventuali autorizzazioni, titoli abilitativi, nulla osta, pareri o atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti per realizzare gli interventi del progetto;
- 5) specifica di ulteriori sostegni richiesti e/o concessi sulle stesse spese ammissibili specificando le fonti e gli importi, attraverso la compilazione di apposita tabella;
- 6) atto relativo alla titolarità di altro diritto reale o personale di godimento dello stesso da cui risulti la piena disponibilità dell'area e autorizzazione a realizzare gli interventi oggetto della domanda nel caso in cui il soggetto richiedente non sia il proprietario dell'area;
- 7) indicazione dei tempi di realizzazione e cronoprogramma procedurale e finanziario delle attività necessarie alla realizzazione di ciascun intervento del progetto e delle spese da sostenere nelle varie annualità
- 8) quadro economico e individuazione delle spese ammissibili per ciascun intervento;
- 9) scheda dei criteri di selezione e di premialità;
- 10) scheda degli indicatori di monitoraggio del progetto ovvero il contributo di ciascun intervento in relazione ad ognuno degli indicatori previsti mediante la valorizzazione di un valore presunto, fornendo una breve descrizione del metodo di stima/calcolo utilizzato.
- 11) dichiarazione relativa agli impegni assunti dal soggetto richiedente (**modulo 1**)
- 12) dichiarazione che attesti la posizione del soggetto proponente in merito al regime IVA come spesa non recuperabile/recuperabile da parte del soggetto proponente (**modulo 2**);
- 13) dichiarazione di copertura finanziaria: dichiarazione di impegno rilasciata dal legale rappresentante dell'ente proponente, qualora il progetto presentato venga ammesso a finanziamento, a dimostrare con appositi atti la disponibilità della quota di cofinanziamento a

proprio carico delle spese ammissibili totali e comunque la disponibilità della quota di cofinanziamento a proprio carico dell'intero progetto prima della stipula della convenzione nel rispetto dei tempi previsti, pena la rinuncia al finanziamento **(modulo 3)**;

14) dichiarazione relativa alla qualità di legale rappresentante ed alla situazione finanziaria dell'Ente **(modulo 4)**

15) dichiarazione di consenso ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 **(modulo 5)**

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

La selezione delle domande avverrà con la procedura valutativa.

L'attività istruttoria è svolta da una Commissione tecnica di valutazione istituita con apposito atto regionale.

L'iter procedimentale delle domande si articola nelle seguenti fasi:

- **istruttoria di ammissibilità formale** (v. paragrafo 5.2).

In relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate le cause di inammissibilità della domanda (v. paragrafo 5.3), vale a dire cause che impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione (v. paragrafo 5.4).

- **valutazione tecnica** (v. paragrafo 5.4).

I progetti verificati ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutati in base a specifici criteri di selezione (v. paragrafo 5.4); successivamente sarà attribuito un punteggio di premialità esclusivamente ai progetti che hanno raggiunto un determinato punteggio in relazione ai criteri di selezione.

- **formazione della graduatoria** (v. paragrafo 5.5).

5.2 Istruttoria di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.1 e 4.2 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti elencati al paragrafo 4.3 del bando;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.3 del bando;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 2;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di cui al paragrafo 3.1.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, fissando il termine per l'invio delle integrazioni richieste in 10 gg dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale/Sviluppo Toscana lo riterrà necessario.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro il termine di 30 gg.

In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, la domanda sarà valutata sulla base della documentazione disponibile e già presentata in sede di domanda, qualora la documentazione presentata soddisfi comunque i criteri di ammissibilità dell'istanza.

5.3 Cause di non ammissione

Costituiscono cause di non ammissione al beneficio:

- la mancata presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite dai paragrafi 4.1 e 4.2;
- l'errato invio della domanda;
- la mancata sottoscrizione della domanda **da parte del legale rappresentante**;
- la mancata sottoscrizione delle autodichiarazioni richieste dal bando (elencate al paragrafo 4.3);
- la mancata documentazione obbligatoria da allegare a corredo della domanda di cui al paragrafo 4.3;
- l'assenza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 2;
- il mancato rispetto anche di uno solo dei requisiti previsti al paragrafo 3.1;

Le cause di inammissibilità costituiscono motivo di improcedibilità e impediscono alla domanda di accedere alla successiva fase di valutazione.

5.4 Valutazione della domanda

Tutte le domande saranno oggetto di valutazione sulla base dei criteri di valutazione (premialità, priorità e punteggio) definiti con delibera di Giunta regionale n. 612/2020.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione istituita con atto della competente struttura regionale.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno nel modo seguente:

5.4.1 Criteri di valutazione

	Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1	Qualità tecnica del progetto in termini di obiettivi	Abbattimento delle emissioni di gas climalteranti	3	20
2	Progettazione e cantierabilità del progetto	Avanzamento del livello di progettazione degli interventi al momento della presentazione della domanda	3	20
3	Efficacia del progetto in termini di assorbimento delle emissioni	Vicinanza degli interventi di piantumazione alla fonte emissiva	3	15
4	Livello di cofinanziamento	Livello di cofinanziamento del progetto da parte del proponente	3	20
	Totale		12	75

Criterio di valutazione 1**Abbattimento delle emissioni di gas climalteranti (CO₂ stoccata corretta)**

- $0 < \text{CO}_2 \text{ stoccata corretta} < 100$ (3 punti)
- $100 \leq \text{CO}_2 \text{ stoccata corretta} < 1500$ (6 punti)
- $1500 \leq \text{CO}_2 \text{ stoccata corretta} < 3000$ (9 punti)
- $3000 \leq \text{CO}_2 \text{ stoccata corretta} < 4500$ (12 punti)
- $4500 \leq \text{CO}_2 \text{ stoccata corretta} < 6000$ (15 punti)
- $6000 \leq \text{CO}_2 \text{ stoccata corretta} < 7500$ (18 punti)
- $\text{CO}_2 \text{ stoccata corretta} \geq 7500$ (20 punti)

Criterio di valutazione 2**Progettazione e Cantierabilità del progetto:**

Avanzamento del livello di progettazione degli interventi al momento della presentazione della domanda

- progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato (3 punti)
- progetto definitivo approvato (15 punti)
- progetto esecutivo approvato (20 punti)

Criterio di valutazione 3**Efficacia del progetto in termini di assorbimento delle emissioni**

Vicinanza degli interventi di piantumazione alla fonte emissiva

- Distanza > 100 m (3 punti)
- $35 \text{ m} < \text{Distanza} \leq 100 \text{ m}$ (7 punti)
- $5 \text{ m} < \text{Distanza} \leq 35 \text{ m}$ (11 punti)
- Distanza ≤ 5 m (15 punti)

Criterio di valutazione 4**Livello di cofinanziamento:**

Livello di cofinanziamento del progetto da parte del proponente

- cofinanziamento pari al 10% (3 punti)
- cofinanziamento dal 10% al 20% (6 punti)
- cofinanziamento dal 20% al 30% (9 punti)
- cofinanziamento dal 30% al 40% (15 punti)
- cofinanziamento dal 40% (20 punti)

Si precisa che i progetti devono conseguire:

- un punteggio minimo in relazione a ciascun criterio di selezione;
- un punteggio minimo totale, derivante dalla somma dei punteggi assegnati in relazione a ciascun criterio;

I progetti che conseguiranno il punteggio minimo totale saranno compresi nella graduatoria dei progetti finanziabili.

Si ricorda che **non saranno ammessi a finanziamento** i progetti che in relazione a ciascuno criterio di selezione raggiungono un punteggio inferiore al minimo richiesto.

5.4.2 Criteri di premialità

Criteri di premialità

1. Progetto che prevede la messa a dimora di specie arboree da filiera corta: 5 punti
2. Progetto che prevede il reimpiego della piantumazione nella costruzione di immobili, arredi etc.: 5 punti
3. Progetto che prevede valenza sociale-urbanistica dell'area⁵: 5 punti
4. Progetti inseriti nei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) o nei Piani di Azione Comunale (PAC) approvato/adottato dal Comune: 5 punti
5. Progetti che prevedono il monitoraggio delle emissioni assorbite dalle specie arboree: 5 punti

Il raggiungimento dei requisiti di cui al paragrafo 3.1 e delle condizioni per la valutazione e l'attribuzione del punteggio, sulla base dei criteri riportati nei punti precedenti, deve essere adeguatamente comprovato e illustrato nella domanda e nella relativa relazione tecnica del progetto.

⁵Progetto inserito in una più ampia politica di riqualificazione in quanto l'area può essere in zona particolarmente periferica, disagiata o degradata, suscettibile di riconversione funzionale in quanto occupata da attività dismesse o in via di dismissione, senza alcuna valenza simbolica particolare né fruita oppure situata in zone che potrebbero essere socialmente utili ,oppure in zona centrale ma in precedenza non fruibile.

5.5 Formazione della graduatoria

L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione della graduatoria delle domande.

All'esito dell'istruttoria e sulla base del punteggio attribuito a ciascun progetto, l'Amministrazione Regionale provvederà con proprio decreto all'approvazione della graduatoria entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande salvo quanto previsto al paragrafo 5.2 in merito alla richiesta di integrazioni.

I progetti saranno ammessi sulla base del miglior punteggio assegnato.

Qualora la domanda riguardi più interventi, il punteggio di cui ai criteri di valutazione e premialità viene determinato come media dei punteggi riferiti ai singoli interventi, ad eccezione del punteggio di cui al criterio di valutazione 1 che viene determinato sulla base della somma dei contributi di CO2 stoccata corretta determinati dai singoli interventi.

A parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base all'assorbimento delle emissioni di gas climalteranti in termini di CO2 stoccata corretta, in ordine decrescente e, in caso di ulteriore parità, in base alla maggiore vicinanza degli interventi di piantumazione alla fonte emissiva. In caso di ulteriore parità, si terrà conto della data e, se necessario, dell'ora di presentazione della domanda di finanziamento rispetto alla scadenza fissata dal bando.

La graduatoria finale distingue tra le domande ammesse e domande non ammesse.

Le **domande ammesse** sono distinte in:

- ammesse e finanziate;
- ammesse e non finanziate per carenza di fondi.

Le **domande non ammesse** si distinguono in:

1. domande non ammesse per carenza di requisiti formali
Sono quelle domande prive dei requisiti previsti al paragrafo 2.

2. domande non ammesse a seguito di valutazione.

Sono quelle domande ammesse a seguito dell'istruttoria formale, che non hanno superato la fase valutativa per mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto in relazione ai criteri di selezione.

Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base alla graduatoria ordinata secondo il punteggio ottenuto dal progetto in sede di valutazione, nei limiti delle assegnazioni.

Il bando può prevedere esplicitamente la possibilità di utilizzare risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziati al fine di finanziare progetti ammessi, ma non finanziati per carenza di risorse inizialmente stanziati.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1 Adempimenti successivi all'approvazione della graduatoria

La Regione Toscana provvede, nei sette giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta ai soggetti ammessi e non ammessi contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

L'atto di impegno è assunto successivamente alla trasmissione alla Regione Toscana dell'atto di approvazione del progetto definitivo da parte del soggetto proponente.

Nel caso in cui il soggetto proponente ammesso abbia presentato in sede di domanda almeno il progetto definitivo, l'atto di impegno è assunto contestualmente all'atto di approvazione della graduatoria.

Nel caso in cui il soggetto proponente ammesso abbia presentato in sede di domanda il progetto di fattibilità tecnica ed economica dovrà provvedere, entro 90 gg dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, ad approvare il progetto definitivo e all'implementazione in piattaforma del relativo progetto, pena la non ammissione a finanziamento.

La Regione Toscana provvede, nei sette giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT del decreto di concessione, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta ai soggetti ammessi e non ammessi a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata. Con la comunicazione di ammissione (tramite P.E.C.) la Regione Toscana/Sviluppo Toscana indicherà al beneficiario anche i termini e le modalità di realizzazione del progetto.

6.2 Sottoscrizione della Convenzione

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di concessione del contributo, il beneficiario ha l'obbligo di sottoscrivere con la Regione Toscana la Convenzione redatta secondo lo schema che sarà approvato con apposito atto regionale.

La Convenzione dovrà essere debitamente sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario (o altro soggetto abilitato a impegnare ciascun beneficiario).

La data di stipula (e di efficacia) della Convenzione corrisponde alla data di sottoscrizione della Regione Toscana.

La mancata sottoscrizione della Convenzione entro i termini previsti comporta la decadenza del contributo.

Il soggetto beneficiario dell'agevolazione dovrà provvedere, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto concessione del contributo, all'aggiudicazione definitiva per l'esecuzione dei lavori e per le forniture principali previste per la realizzazione del progetto.

Entro il medesimo termine il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione di:

-copia del contratto stipulato con il soggetto aggiudicatario dei lavori;

- copia del progetto esecutivo corredato dal relativo atto di approvazione della relativa la documentazione tecnico-amministrativa;
- copia del quadro economico del progetto a seguito dell'aggiudicazione definitiva per l'esecuzione dei lavori e per le forniture principali previste per la realizzazione del progetto.

Il mancato rispetto del suddetto termine comporterà la decadenza dell'agevolazione, fatta comunque salva la possibilità di proroga fino a 60 gg, da parte dell'Amministrazione Regionale su motivata richiesta del beneficiario.

6.3 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di **revoca** del contributo, a:

1. realizzare l'investimento secondo le modalità previste nel progetto;
2. assicurare, alla firma della Convenzione, la copertura finanziaria della quota di cofinanziamento dell'intero progetto non coperta dal contributo, pena la revoca del contributo di cui al presente bando;
3. realizzare il progetto entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione del contributo salvo proroga ai sensi del paragrafo 3.3;
4. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto; tali spese devono essere sostenute e quietanzate nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e i 24 mesi successivi alla pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione del contributo salvo proroghe concesse ai sensi del paragrafo 3.3;
5. adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata con risorse di cui al presente bando; a tal fine, il pagamento cumulato di più spese ammissibili afferenti al progetto finanziato è ammissibile, mentre non saranno ammesse a contributo eventuali spese i cui pagamenti avvengano, per mezzo della medesima disposizione cumulativa, unitamente ad altri costi non afferenti al progetto o comunque non ammissibili;
6. garantire la conservazione di tutta la documentazione inerente alla realizzazione dell'operazione agevolata (elaborati tecnici, documentazione amministrativa, titoli di spesa utilizzati per la rendicontazione dei costi) in originale, oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa vigente, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;
7. rendere detta archiviazione disponibile ed accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alla Regione Toscana ed alle persone ed organismi che di norma hanno il diritto di controllarla, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;
8. consentire ai funzionari della Regione Toscana o ai funzionari incaricati dalle autorità competenti di svolgere gli opportuni controlli e ispezioni, anche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR n. 445/2000, come recepite dalla Deliberazione Giunta Regionale Toscana n. 1058/2001;
9. fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste da Sviluppo Toscana, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
10. di impegnarsi a comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando, sulla procedura informatica che verrà messa a disposizione dei Beneficiari da Sviluppo Toscana, il monitoraggio annuale finanziario, fisico e procedurale del progetto, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale, pena la revoca del contributo;

11. fornire la rendicontazione della spesa per ciascuno stato di avanzamento e per la domanda a saldo secondo le modalità indicate nel bando;
12. comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana SpA le variazioni sostanziali, eventualmente intervenute sia nella fase di progettazione successiva a quella presentata con la domanda di finanziamento e/o durante lo svolgimento del progetto (comprese quelle da apportare al quadro economico finanziario);
13. comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana SpA le variazioni dei dati identificativi ed anagrafici del proponente e del Legale rappresentante;
14. dare immediata comunicazione alla Regione Toscana dell'eventuale rinuncia al contributo e, nel caso in cui ne abbia già ricevuto l'erogazione, in tutto o in parte, restituire l'importo ricevuto, gravato degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione dello stesso;
15. informare tempestivamente la Regione Toscana dell'ammissione ad ulteriori forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura;
16. richiedere all'Amministrazione Regionale l'autorizzazione preventiva per eventuali varianti al progetto secondo le modalità dettate dal bando;
17. rispettare, nelle procedure di appalto e esecuzione dei lavori, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili;
18. rispettare le eventuali prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa di riferimento;
19. mantenere l'investimento, compresa la finalità oggetto dell'agevolazione per un periodo di almeno cinque anni dall'erogazione del saldo. In caso di impossibilità di mantenimento dell'investimento per il periodo suddetto a causa di sottrazione o danneggiamento doloso o colposo o deterioramento dei beni acquistati in forza del presente bando, il beneficiario è tenuto a dare tempestiva notizia dell'avvenuto alla Regione Toscana;
20. contestualmente alla realizzazione dell'intervento, informare il pubblico che tale intervento è stato realizzato grazie al contributo della Regione Toscana, mediante esposizione in luogo ben visibile di una targa / poster / cartellone / grafica perenne che, oltre al marchio ed al logo della Regione Toscana, riporti la dicitura "opera finanziata con il contributo di Regione Toscana", sulla base di specifiche di dettaglio che saranno comunicate a ciascun beneficiario a cura della Regione Toscana o di Sviluppo toscana SpA;
21. restituire i contributi erogati, nella misura deliberata dalla Giunta Regionale, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione degli investimenti nei tempi e nei modi stabiliti dall'Amministrazione regionale;
22. assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni a terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dal progetto;
23. individuare un "Responsabile dell'intervento", indicandone il nominativo ed i recapiti telefonici e di e-mail;
24. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare quella in materia di ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili nonché appalti pubblici.

Ulteriori obblighi potranno essere definiti alla firma della convenzione.

6.4 Varianti

Nel caso di modifiche sostanziali al progetto siano esse legate allo sviluppo progettuale dell'intervento nelle sue varie fasi (art. 23 del D.Lgs 50/2016) che al periodo di efficacia dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi (art. 106 del D.Lgs 50/2016), il soggetto beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana, nei tempi e con le modalità che saranno definite nell'apposita Convenzione, ovvero da disposizioni ad essa successive.

Fermo restando l'obbligo di comunicazione tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'Amministrazione Regionale, le modifiche/varianti sostanziali, devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico <https://www.sviluppo.toscana.it/verdeurbano> e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate nella predetta pagina web.

Sono considerate **modifiche progettuali e/o varianti sostanziali**, e quindi oggetto di valutazione istruttoria preventiva rispetto all'erogazione del saldo del contributo concesso, tutte quelle modifiche introdotte successivamente allo sviluppo progettuale presentato con la domanda di finanziamento, ovvero varianti in corso d'opera, tali da determinare un intervento diverso da quello ammesso a contributo, a prescindere dalle finalità e dagli obiettivi previsti dal bando ed eventualmente perseguiti dal progetto modificato.

Le modifiche sostanziali che comportino la realizzazione di un intervento con finalità diverse rispetto a quelle previste dal presente bando, potranno determinare la decadenza dell'operazione.

Nel caso di modifiche intervenute che condizionano i criteri di valutazione, si provvederà ad una verifica del punteggio in graduatoria

Sono considerate **modifiche e/o varianti non sostanziali** quelle che, introdotte nella fase di sviluppo progettuale e/o in corso di realizzazione dell'intervento ammesso a contributo, comportino, all'interno delle singole categorie di spesa, il mancato acquisto e/o la mancata realizzazione di una o più voci di costo dell'investimento ammesso a contributo, oppure l'introduzione di una o più voci di costo, rispetto a quelle ammesse a contributo, o il verificarsi di entrambe le ipotesi.

In ogni caso dovranno, rimanere inalterati la tipologia dell'intervento del progetto ammesso a contributo, la localizzazione dell'intervento ed essere mantenuti i requisiti minimi di cui al paragrafo 3.1, ad eccezione dell'importo minimo di spesa ammissibile.

In presenza delle suddette varianti non sostanziali, il soggetto beneficiario dovrà fornire, in sede di rendicontazione (acconto, intermedia e/o a saldo), un'attestazione a firma congiunta legale rappresentante/RUP a mezzo della quale si dichiara che "le modifiche introdotte nella fase di sviluppo progettuale e/o in corso d'opera non alterano in nessun modo le finalità e gli obiettivi del progetto ammesso a finanziamento e non sono tali da determinare un intervento diverso da quello ammesso a finanziamento regionale".

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, le suddette modifiche corrispondano ad una variazione sostanziale del progetto ammesso a finanziamento, verrà svolta l'istruttoria di ammissibilità delle stesse. In questi casi, il beneficiario dovrà comunicare a Sviluppo Toscana, all'indirizzo PEC infrastrutture@pec.sviluppo.toscana.it, mettendo per conoscenza la Regione Toscana, tutte le

variazioni sostanziali introdotte al progetto e presentarle successivamente in forma di istanza online, mediante l'accesso al sistema informatico <https://www.sviluppo.toscana.it/verdeurbano> e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate nella predetta pagina web.

Le modifiche progettuali, siano esse sostanziali o meno, introdotte in difformità al Codice degli Appalti, saranno giudicate non ammissibili.

Le **economie** derivanti da affidamenti effettuati per realizzare compiutamente il progetto, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici e del relativo Regolamento di attuazione per la parte attualmente vigente, resteranno nella disponibilità del soggetto beneficiario, che potrà utilizzare esclusivamente per il medesimo intervento sempre ai fini del raggiungimento degli obiettivi e delle finalità previsti dal bando

La rendicontazione intermedia e/o a saldo delle opere/forniture aggiuntive, finanziate attingendo dai ribassi conseguiti a seguito di tutti gli affidamenti delle opere e/o delle forniture previste nel progetto ammesso a contributo, nonché di quelli derivanti dagli affidamenti per le spese di progettazione, dovrà essere accompagnata da una attestazione congiunta legale rappresentante/RUP a mezzo della quale si dichiara che “le opere/forniture aggiuntive sostenute attingendo dai ribassi conseguiti a seguito di tutti gli affidamenti delle opere e/o delle forniture previste nel progetto ammesso a contributo non alterano in nessun modo le finalità e gli obiettivi del progetto ammesso a finanziamento e non introducono modifiche sostanziali al medesimo”.

In caso di modifiche e/o variazioni sostanziali al progetto, si procederà come nel caso di modifiche sostanziali al progetto, ai fini della verifica di merito delle spese sostenute attingendo dai suddetti ribassi.

Indicazioni più dettagliate verranno fornite, per i progetti ammessi a finanziamento, all'interno dell'apposita Convenzione o di disposizioni a questa successive.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari (con annotazione nei libri contabili, senza possibilità di annullamento, trasferimento e/o recupero).

In particolare è necessario che la spesa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, oltre ai mandati di pagamento quietanzati, intestati ai Beneficiari e comprovanti l'effettivo esborso finanziario.

I giustificativi di spesa e di pagamento dovranno essere caricati sulla specifica piattaforma di rendicontazione di Sviluppo Toscana alla quale si potrà accedere secondo le indicazioni che saranno fornite alla pagina web <http://www.sviluppo.toscana.it/>

Tutti i giustificativi di spesa relativi all'intervento ammesso dovranno trovare riscontro nelle scritture contabili nei pagamenti oggetto di rendicontazione.

La rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dovrà essere coerente con le voci di spesa ritenute ammissibili.

La rendicontazione sarà obbligatoriamente accompagnata, oltre che dal certificato di collaudo o C.R.E., da una relazione tecnica conclusiva, che illustri le modalità di realizzazione dell'intervento e le eventuali variazioni intercorse in corso d'opera rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso, nonché il raggiungimento degli obiettivi previsti

Il beneficiario deve rendicontare sul portale del soggetto gestore Sviluppo Toscana l'importo complessivo speso per la realizzazione degli interventi, evidenziando, laddove esistenti, le differenze (in aumento o in diminuzione) rispetto al costo complessivo inizialmente previsto, trasmettendo i certificati di pagamento emessi per stati di avanzamento dei lavori e sottoscritti dai responsabili del procedimento.

Sviluppo Toscana SpA provvederà alla verifica della regolarità della rendicontazione da un punto di vista amministrativo e contabile in relazione alle attività svolte, ivi inclusa la verifica della regolarità delle procedure di affidamento rispetto alla disposizioni vigenti.

7.2 Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo coerentemente con quanto stabilito con Decisione della Giunta Regionale n.13 del 29 novembre 2016 e s.m.i., sarà articolata come segue:

Acconto

Acconto fino ad un massimo del 20% del contributo concesso al momento dell'aggiudicazione dei lavori; l'importo effettivo dell'erogazione sarà determinato rapportando il valore a base d'asta dei lavori aggiudicati rispetto al costo totale ammesso.

Si procede all'erogazione del 20% nel caso in cui i lavori (o le forniture nel caso di progetti di sola fornitura) aggiudicati rappresentino almeno il 60% del costo totale ammesso a finanziamento; nel caso di percentuali inferiori la quota di anticipo è ridotta proporzionalmente

Liquidazione intermedia

Liquidazione intermedia di una tranches non superiore al 60% del contributo concesso a seguito della rendicontazione di almeno il 55% del valore complessivo dell'opera (costo totale ammesso);

Saldo

Saldo residuo fino ad un massimo del 20% del contributo concesso a seguito della trasmissione della rendicontazione finale e certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera, dell'attestazione, da parte del beneficiario, dell'entrata effettiva in funzione dell'opera finanziata e dell'avvenuto affidamento della gestione.

Per rendicontazione si intende la trasmissione a Sviluppo Toscana SpA dei giustificativi di spesa regolarmente quietanzati, corredati di tutta la documentazione amministrativa relativa ai rispettivi affidamenti, mediante caricamento sulla specifica piattaforma on line di rendicontazione.

Prima dell'erogazione a qualsiasi titolo, la Regione Toscana, tramite il soggetto gestore Sviluppo Toscana SpA, provvede a verificare – a pena di sospensione dell'erogazione - che il beneficiario sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o che sia in regola con la certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni e verificabile attraverso il DURC di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto.

Tutti i giustificativi di spesa relativi all'intervento ammesso dovranno quindi riferirsi a uno o più aree oggetto di domanda ed essere rilevabili dalle opportune scritture contabili.

I Beneficiari sono tenuti a conservare la documentazione amministrativa e contabile del progetto sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati per un periodo non inferiore a 10 anni successivi all'erogazione del saldo.

Tale documentazione deve essere separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali e deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto. A tal fine non sono, di norma, ammessi pagamenti effettuati cumulativamente e per ogni pagamento dovrà essere apposta una causale contenente un codice univoco opportunamente identificativo del progetto finanziato

Alla prima richiesta di erogazione del contributo (acconto/SAL/SALDO), il soggetto beneficiario dovrà fornire il progetto esecutivo dell'intervento (ove previsto in relazione alla tipologia di progetto da realizzare), debitamente approvato dall'organo competente dell'Ente beneficiario, qualora non sia stato presentato precedentemente.

Non sono ammessi pagamenti in contanti o altra forma di pagamento di cui non può essere dimostrata la tracciabilità.

Apposizione del timbro

Al fine del rispetto di quanto previsto al paragrafo 3.6 "Cumulabilità del contributo" e di evitare un doppio finanziamento, tutti gli originali di spesa, devono essere "annullati" mediante l'apposizione di un timbro che riporti la seguente dicitura:

"Spesa finanziata da Regione Toscana nell'ambito del bando per progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano per Euro"

In considerazione dell'obbligo di fatturazione elettronica e quindi della natura nativamente digitale dei titoli di spesa⁶ è necessario che nella descrizione del documento si richiami il bando sulla quale il progetto è finanziato ed il riferimento al progetto, all'occorrenza avvalendosi del campo "note" in sede di emissione della fattura stessa. Sul tema specifico si veda anche la pagina web all'indirizzo https://www.sviluppo.toscana.it/fattura_ele

Nel caso di spesa finale documentata ed effettivamente sostenuta inferiore alla spesa inizialmente ammessa, si provvederà ad una riduzione del contributo da liquidare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione del contributo.

Nel caso di spesa finale documentata ed effettivamente sostenuta superiore alla spesa ritenuta ammissibile, non potrà in alcun modo operarsi un aumento del contributo.

⁶ Per fattura nativamente digitale si intende un documento digitale elettronico prodotto in formato .xml, secondo gli standard tecnici definiti da Sogei, il cui contenuto deve essere nel tempo immutabile e non alterabile.

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Verifica intermedia e verifica finale dei progetti

Dopo l'erogazione a saldo, l'Amministrazione regionale procederà, come previsto dalle Delibere di Giunta Regionale n. 346/2017 e 1205/2017, a controlli in loco a campione sui soggetti finanziati per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal bando.

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal bando e della veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Qualora in fase di rendicontazione e di erogazione emerga l'esigenza di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in 15 gg . Detto termine decorre dal ricevimento della richiesta delle stesse.

In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, la domanda sarà valutata sulla base della documentazione disponibile e già presentata in sede di istanza di rendicontazione ed erogazione.

La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, e sarà attivata solo nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario, senza possibilità di modifica all'elenco dei documenti di spesa già oggetto di rendicontazione.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro il termine di 30 gg. dal ricevimento.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 15 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, la Regione si riserva di procedere alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale.

I progetti sono sempre sottoposti a verifica finale dei risultati conseguiti, da parte di Sviluppo Toscana SpA. Qualora in sede di verifica finale si riscontri una importante difformità, verrà valutata la rideterminazione del contributo o l'eventuale revoca del medesimo.

Tali verifiche sono effettuate sulla base delle informazioni fornite nelle relazioni tecniche conclusive allegata alla rendicontazione e sono dirette ad accertare:

- la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
- la congruità delle spese sostenute;
- il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti;
- la regolarità del DURC (documento unico di regolarità contributiva) del beneficiario.

La relazione tecnica conclusiva deve essere elaborata conformemente alle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale e secondo l'apposito modello e disponibile sulla pagina dedicata <https://sviluppo.toscana.it/bandi>

8.2 Revoca parziale o totale del contributo

In particolare si procederà alla revoca d'ufficio, parziale o totale, dei contributi ed al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- a) qualora il beneficiario del contributo non rispetti le indicazioni ed i vincoli contenuti nel presente bando;
- b) qualora il beneficiario del contributo non rispetti gli obblighi contenuti nel presente bando;
- c) qualora dai controlli effettuati emergano carenze di requisiti previsti dal bando o irregolarità comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili ;
- d) qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, alla relazione tecnica del progetto stesso allegata alla domanda e se allo stesso tempo vengono apportate variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- e) qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti per la conclusione dei lavori e per la trasmissione della rendicontazione;
- h) qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;

Qualora si verificano i presupposti di revoca di cui ai precedenti capoversi, l'amministrazione regionale procede con l'atto di revoca totale o parziale, procedendo anche al recupero delle risorse eventualmente erogate aumentate degli interessi legali maturati, anche ricorrendo all'istituto della compensazione tra Enti.

L'Amministrazione regionale o il soggetto gestore comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso, alla motivazione dell'avvio di revoca all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) ed assegna ai destinatari della comunicazione un termine di 30 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine il beneficiario può presentare alla Regione Toscana o al soggetto gestore, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea. Gli uffici della Regione Toscana o del soggetto gestore esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro novanta giorni dal ricevimento della predetta comunicazione di avvio, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana o il soggetto gestore, qualora non ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, comunicano al beneficiario l'archiviazione del procedimento. In caso contrario la Regione Toscana adotta il provvedimento di revoca dell'agevolazione e di recupero delle risorse erogate.

8.3 Rinuncia

L'Ente che intende rinunciare all'agevolazione successivamente alla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, deve darne comunicazione tramite P.E.C. alla Regione Toscana e al soggetto gestore. L'Amministrazione Regionale adotta un provvedimento di presa d'atto della rinuncia.

La rinuncia comporta la decadenza dell'agevolazione e sarà formalizzata con un atto di revoca da parte dell'amministrazione regionale.

8.4 Decadenza dal contributo

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale/Sviluppo Toscana, determina successivamente alla pubblicazione sul BURT del decreto di concessione del contributo la perdita del beneficio e la revoca dello stesso.

Costituiscono **cause di decadenza**:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di cui al paragrafo 2 e 3.1;
- mancata sottoscrizione della Convenzione di cui al paragrafo 6.2;
- mancato rispetto del termine per la trasmissione della documentazione di cui al paragrafo 6.2.

9 DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Informativa e tutela ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – GDPR), e ss.mm.ii., stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati. Il suddetto regolamento protegge i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali.

In osservanza dell'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679, si forniscono le prescritte informazioni in ordine al trattamento dei dati personali.

Titolare del trattamento

La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del trattamento (Sviluppo Toscana SpA) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione

Responsabile della protezione dei dati

Il Responsabile della protezione dei dati è il DPO di Regione Toscana (dati di contatto: email:dpo@regione.toscana.it).

Responsabile del trattamento

Il Soggetto Gestore Sviluppo Toscana S.p.A. nella persona del Direttore Generale pro-tempore, domiciliato per la carica presso la sede legale di Firenze è il responsabile del trattamento (dati di contatto: V.le G. Matteotti, 60 - 50132 Firenze – legal@pec.sviluppo.toscana.it).

Il trattamento dei dati da parte di Sviluppo Toscana S.p.A. avviene per l'adempimento degli obblighi previsti dalla propria legge istitutiva (Legge Regionale n. 28 del 21 Maggio 2008) e l'adempimento di ogni altro obbligo di legge compresa la normativa sulla privacy.

In particolare, in forza dell'art. 15 della Convenzione Quadro sottoscritta tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A., di cui alla D.G.R.T. n. 1424/2018 in data 20 dicembre 2018, ed aggiornata con D.G.R.T. n. 485 del 14/04/2020, Sviluppo Toscana S.p.A., nell'ambito dello svolgimento delle attività istituzionali, continuative e non, alla stessa assegnate in forza dell'art.2 della L.R. n. 28/2008, è stata nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE/2016/679 “*Regolamento generale sulla protezione dei dati personali*” (GDPR), da parte della Regione Toscana – Giunta Regionale, la quale agisce in qualità di Titolare del trattamento.

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati forniti a seguito della partecipazione al Bando avviene esclusivamente per le finalità del Bando stesso e per scopi istituzionali.

Il Trattamento è finalizzato alla raccolta di tutte le informazioni necessarie per l'espletamento degli adempimenti previsti dal presente procedimento, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni.

Il trattamento dei dati personali, effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici, è realizzato per mezzo di operazioni quali raccolta; registrazione e organizzazione dei dati; consultazione, utilizzo,

elaborazione e interconnessione dei dati; conservazione e modifica; blocco, cancellazione e distruzione dati.

I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il beneficio, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati può comportare la mancata assegnazione del contributo.

Trasferimento dati verso terzi

I dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e a ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. ii.

Periodo e modalità di conservazione

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti volti a garantire la massima sicurezza e riservatezza, ad opera di soggetti a ciò appositamente incaricati. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. e) del Reg. UE/2016/679, i dati personali raccolti verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali i dati personali sono trattati.

Diritti degli interessati

L'interessato potrà far valere i propri diritti, come espressi dagli artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento UE/ 2016/679, rivolgendosi al Titolare, oppure al Responsabile del trattamento, o al Data Protection Officer *ex art.38* paragrafo 4.

L'interessato ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati: (dpo@regione.toscana.it).

Qualora l'interessato ritenga che il trattamento dei dati che lo riguardano violi quanto previsto dal Reg. UE 2016/679, ai sensi dell'art. 15 lettera f) del succitato Reg. UE/2016/679, ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità di controllo

(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

Ai sensi dell'art. 6 paragrafo 1) lett. e) del Regolamento (UE) 2016/679 il trattamento non è soggetto a Suo espresso consenso perché è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii e della L.R. n. 40/2009, il Responsabile del procedimento è il Direttore regionale della Direzione Ambiente ed Energia.

Il diritto di accesso⁷ viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti della Direzione Ambiente ed Energia con le modalità di cui alla D.G.R. 1040/2017;

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: **verdeurbano@sviluppo.toscana.it**

⁷ Di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n. 241/1990 e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009.

Il supporto informatico può essere chiesto al seguente indirizzo:
supportoverdeurbano@sviluppo.toscana.it

La PEC cui fare riferimento per la Regione Toscana è regionetoscana@postacert.toscana.it
(indirizzandola alla Direzione Ambiente ed Energia)

9.3 Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie, nazionali e regionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

Regione Toscana si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione e/o dell'entrata in vigore di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

10 RIFERIMENTI NORMATIVI

Atti normativi comunitari, nazionali e regionali, unitamente alle principali disposizioni di attuazione, di riferimento per l'applicazione del bando.

UNIONE EUROPEA

-Reg. (UE) n. 2012/1215 del 12-12-2012 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale

-Reg. (UE) n. 679 del 27-04-2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

- Decisione di esecuzione (UE) 2015/1506 della Commissione del 08-09-2015 che gli organismi del settore pubblico devono riconoscere, di cui all'articolo 27, paragrafo 5, e all'articolo 37, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2016/1141 DELLA COMMISSIONE del 13 luglio 2016 che adotta un elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio

-COM (2006) 302 “Un Piano d’azione dell’UE per le foreste”.

-COM (2011) 244 “La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020”.

-COM (2013) 249. “Infrastrutture verdi –Rafforzare il capitale naturale in Europa”

-COM (2013) 659 “Una nuova strategia forestale dell’UE: per le foreste e il settore forestale”

NAZIONALE

- LEGGE 10-06-1982, n. 348 “Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti pubblici.”
- DECRETO LEGGE 12-09-1983, n. 463, convertito in legge 11 novembre 1983, n. 638 “Misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini”
- LEGGE 07-08-1990 n. 241 recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
- D.LGS 01-09-1993, n. 385 “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.”
- LEGGE 27-12-1997, n. 449 “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” art. 24, commi 32, 33 e 36 (Disposizioni in materia di riscossione)
- D.LGS. 31-03-1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- D.LGS. 10-03-2000, n. 74 “Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205”
- D.LGS. 18/08/2000, n. 244 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”.
- D.P.R. 28-12-2000 n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”
- D.LGS. 08-06-2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”
- D.LGS. 07-03-2005, n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale”
- D.P.C.M. 23-05-2007 “Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, concernente determinati Aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea”
- D.LGS. 09-04-2008 n. 81 recante Attuazione dell'art. 1 della L. n. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Infortuni sul Lavoro)
- D.LGS. 13-08-2010 n. 41 “Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi”
- D.LGS 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”

- D. LGS. 06-09-2011 n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”
- DIRETTIVA del Ministro della P.A. e della semplificazione n. 14/2011 del 22-12-2011 recante Adempimenti urgenti per l’applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all’art. 15 della Legge 12-11-2011 n. 183
- D.L. 24/01/2012, n. 1 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” (c.d. Decreto Cresci Italia) convertito con modificazioni dalla L. 24/03/2012, n. 27;
- D.L. 07-05-2012, n. 52 “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla L. 06/07/2012, n. 94”
- LEGGE 06-11-2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”
- DELIBERA 14-11-2012 - AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO - “Regolamento di attuazione dell'articolo 5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, così come modificato dall'art. 1, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 maggio 2012, n. 62”
- D.M. Lavoro e Politiche Sociali 13-03-2013 “Certificazione dei crediti e rilascio del DURC – primi chiarimenti”
- D. LGS. 14 aprile 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;previdenziali e/o assicurativi;
- Circ. INPS del 21/10/2013, n. 40 recante Chiarimenti sul rilascio anche in presenza di debiti
- D.M. 14-01-2014 “Compensazione di crediti con somme dovute in base agli istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso tributario”
- D.L. 20-03-2014, n. 34, convertito dalla L. 16-05-2014 “Semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva”
- D.M. 30-01-2015 “Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)
- LEGGE 22-05-2015, N. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”
- D.Lgs. 18-04-2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici”
- D.Lgs. 25-05-2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- D.Lgs. 26-08-2016, n. 179 “Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

- Legge 10 del 14/1/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”
- Legge n. 154 del 28/07/2016 “Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale”
- “Strategia nazionale del verde urbano” -Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. MATTM 2018
- “Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano”. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. MATTM 2017
- Decreto del Ministro dell’Ambiente n° 63 del 10 marzo 2020 “Criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”.
- UNI/PdR 8/2014 “Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi – Pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione”

REGIONE TOSCANA

- DELIBERA G.R. n. 1058 del 01-10-2001 recante Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28-12-2000 n. 445;
- DECRETO PRESIDENTE G.R. del 19-12-2001, n. 61/R "Regolamento di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana)"
- LEGGE REGIONALE n. 1 del 26-01-2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "rete telematica regionale Toscana";
- LEGGE REGIONALE n. 38 del 13-07-2007 recante Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro;
- LEGGE REGIONALE n. 40 del 23-07-2009 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";
- LEGGE REGIONALE n. 54 del 05 -10-2009 "Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza";
- L.R. 01-08-2011, n. 35 "Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private"
- LEGGE REGIONALE n. 44 del 02-08-2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale"
- DECISIONE G.R. n. 4 del 7 aprile 2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione";
- L.R. 07-01-2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008";
- DELIBERA G.R. n. 346 del 03-04-2017 "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale"
- L.R. 05-06-2017, n. 26 "Disposizioni in materia di diritto di accesso, di pubblicità e trasparenza per consiglieri regionali, assessori e organi di garanzia. Modifiche alla L.R. 40/2009 ed alla L.R. 55/2014"
- DELIBERA G.R. n. 1040 del 02-10-2017 "Adozione dei provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza dei dati e dei documenti amministrativi della Regione Toscana di cui alla L.R. 26/2017. Revoca della DGR 726/2011"
- DELIBERA G.R. n. 1205 del 09-11-2017 "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche metodo di campionamento e check list di controllo"

- DELIBERA G.R. n. 325 del 03-04-2018 “Nomina del Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) Data Protection Officer (DPO), ai sensi dell'art. 37 del regolamento (UE) 2016/679”
- DELIBERA G.R. n. 648 del 11/06/2018 “Indicazioni agli uffici regionali per l’effettuazione delle procedure negoziate e per l’applicazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti per l’effettuazione dei controlli”
- L.R. 80 del 23/12/2019 “Legge di stabilità per l’anno 2020”
- D.C.R. n. 81 del 18/12/2019 “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale – DEFR 2020”
- DECISIONE G.R. n. 16 del 25/03/2019: “Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 118/2011": modifiche alla decisione G.R. n.16 del 15/05/2017.”
- DELIBERA G.R. n. 521 del 23/04/2019 “Approvazione documento Data Protection Policy di Regione Toscana”
- DELIBERA G.R. n. 612 del 18/05/2020 “Direttive di attuazione per la selezione di progetti integrati per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano”
- Legge regionale 23 luglio 2012, n. 41 “Disposizioni per il sostegno all’attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano”
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2014, n. 25 - Regolamento di attuazione della legge regionale 23 luglio 2012, n. 41
- LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2014, n°65 e s.m.i.
- LEGGE REGIONALE 19 marzo 2015, n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994 , alla l.r. 65/1997 , alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”
- DELIBERA G.R.n.1269 del 19/11/2018 “DCR 18 luglio 2018, n. 72 PRQA - Piano regionale per la Qualità dell'Aria in Toscana -Attuazione intervento Piano U3) Indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono. Approvazione Linee Guida”
- DELIBERA G.R. n. 657 del 25/05/2020 “DGR n.1269 del 19/11/2018 - DCR 18 luglio 2018, n. 72 PRQA - Piano regionale per la Qualità dell'Aria in Toscana -Attuazione intervento Piano U3) Indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono. Approvazione Linee Guida - Sostituzione allegato”